

Primo piano | Le sfide economiche

L'industria e i servizi ripartono nonostante guerra e inflazione

Inaspettata crescita di quasi tutti i comparti nell'ultimo quarto del 2023 a livello regionale

La Lombardia, nonostante tutto, continua a sorridere. Il partner principale (la Germania) arranca e mostra segni di stanchezza, il quadro geopolitico si complica invece di schiarirsi, i tassi d'interesse sono ancora alti eppure i dati sul quarto trimestre dell'economia lombarda restano positivi, complice un quadro economico generale meno negativo rispetto a qualche mese fa.

I dati presentati ieri a Milano da Unioncamere Lombardia rilevano una crescita congiunturale della produzione industriale dello 0,4% e di



In controtendenza soffrono ancora i settori legati all'industria tessile (-7,1%) e quelli della filiera siderurgica (-4,8%)

quella artigiana dello 0,7%. La media annua segna un aumento dello 0,2% per l'industria e dell'1,8% per l'artigianato. Tra i comparti più performanti vi sono l'abbigliamento (+5,5% la media annua), i mezzi di trasporto (+5,4%) e l'alimentare (+2,2%). Tessile (-7,1%) e siderurgia (-4,8%) sono quelli che se la passano peggio.

I dati di Unioncamere fanno il paio con quelli diffusi da Confindustria Brescia, relativi al Terziario: anche in questo caso le note sono tutto sommato positive e registrano anche un deciso aumento del

clima di fiducia rispetto alle precedenti rilevazioni. «Il dato saliente è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo — osserva Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia —. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito a un avvio d'anno positivo, ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

Se il presidente della Regione Attilio Fontana osserva che «il sistema lombardo si può forte del contesto negativo internazionale», l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi sottolinea che «grazie alle nostre imprese restiamo ottimisti: adesso la Bce abbassi i tassi d'interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lom-

Nasce Refolo, la cooperativa agricola dallo spirito sociale

Protagonisti le coop Kemay e La Rete e due soggetti storici per la città quali l'Opera Pavoniana e Anfass

La cooperativa sociale agricola si chiama Refolo, forse a ricordare il soffio del vento, intermittente ma di direzione costante. Una piccola storia, nulla a che vedere con i blocchi stradali delle scorse settimane, che ha molto a che fare invece con un'idea di agricoltura rigenerativa, di recupero di terre abbandonate e di inclusione sociale.

Protagonisti sono due cooperative, Kemay e La Rete, storie e attività nel campo dell'accoglienza e nella lotta alle disuguaglianze, e due soggetti che hanno fatto un pezzo di storia della città quali l'Opera Pavoniana e FoBAP ANFFAS ETS. Realtà diverse, ma impegnate nel tempo a introdurre occasioni di inclusione sociale e a creare condizioni di pari opportunità. Hanno unito le forze su un progetto specifico, hanno messo a disposizione i campi (quattro per il momento), e hanno costituito

La filosofia

Massima attenzione alla rigenerazione della terra, all'acqua e al modo in cui si produce

Refolo appunto, una cooperativa agricola che non ha (ancora) la certificazione bio ma che è attenta alla rigenerazione della terra, all'acqua che si usa, al modo in cui si produce e a chi la produce. «Un'occasione sociale di sviluppo sostenibile — spiega il presidente Marco Faini —: oggi, dopo una fase di rodaggio come cooperativa, ci proponiamo per costituire una comunità di supporto all'agricoltura (CSA)». «La CSA è un progetto che connette agricoltori locali e consumatori per sviluppare e rafforzare le economie locali», aggiunge Alessandra Rampazzo, vice presidente e amministratrice delegata della cooperativa. È un patto in qualche modo. Refolo sarà responsabile che la produzione avvenga nel miglior modo possibile, i partecipanti alla CSA saranno invitati a «sostenere l'annata agraria» attraverso un abbonamento che consentirà

(quest'anno dal 29 aprile) di ritirare settimanalmente il cibo prodotto negli orti nei 19 punti di ritiro disponibili. Due sono gli abbonamenti possibili (16 o 32 settimane), con la possibilità di scegliere tre formati diversi di sportine

(con una selezione di 5 a 8 prodotti e una prevalenza di verdura rispetto alla frutta).

«Refolo unisce non solo i terreni e le esperienze che le quattro fondatrici hanno portato ma anche le loro diverse sensibilità — afferma Marco Faini —. L'intenzione è quella

di costruire un corridoio agro-ecologico e sociale a livello provinciale, con l'auspicio che altre amministrazioni e altre comunità si aggregino per generare un impatto positivo sull'ambiente naturale e sociale». Un progetto aperto quindi, che al momen-

to può contare su 6 soci sostenitori, 10 soci lavoratori, 8 volontari e una rete di persone svantaggiate che partecipano alle attività nei campi e di commercializzazione (con il marchio Agromania!). Oltre all'abbonamento, continua a esserci la possibilità degli ac-

quisti singoli, o recandosi direttamente nei campi di Refolo o utilizzando i punti ritiro della città e della provincia dopo aver effettuato l'ordine sull'apposita piattaforma (tutti i dettagli su refolo.org).

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICHITÀ

La Pieve

COMPRIAMO
ANTIQUARIATO

ACQUISTIAMO SINGOLI
OGGETTI O INTERE EREDITÀ
SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTI IMMEDIATI

Tel. +39 335 6064771

DIPINTI ANTICHI E MODERNI,
MOBILI, OGGETTISTICA
DI ANTIQUARIATO, SCULTURE,
BRONZI ANTICHI E MODERNI,
ARREDAMENTO ANTICO
DA GIARDINO, FONTANE
IN MARMO E PIETRA, CAMINI
IN MARMO E PIETRA,
ANTIQUARIATO ORIENTALE,
ARGENTERIA

Dipinto olio su tela raffigurante "Cristo deriso"
Nord Italia, XVI secolo
Misure: 98 x 85 cm

Sabbio Chiese (BS) – Via San Giovanni 120 – info@antichitalapieve.it – www.antichitalapieve.it

La rilevazione

In provincia bollette più leggere
Cala il costo di luce e gas

Secondo l'analisi di Facile.it, a parità di consumi, nel 2023 le famiglie residenti in provincia di Brescia con contratto di fornitura nel mercato tutelato hanno speso, in media, circa 802 euro per la bolletta della luce e 962 euro per quella del gas; vale a dire, rispettivamente, il 34% ed il 27% in meno rispetto all'anno precedente. Se da un lato la provincia risulta essere tra quelle della Lombardia dove si è speso di più per l'energia elettrica, è anche tra quelle con la bolletta del gas più leggera. Proprio ieri sono stati intanto diffusi gli ultimi dati Istat sull'inflazione. A Brescia il tasso congiunturale (differenza sul mese precedente) è stato dello 0,2%, mentre quello tendenziale annuo si è attestato al +0,5%. Nello specifico, l'ufficio statistico del Comune di Brescia osserva che su base annua le spese per 'abitazione, acqua, elettricità e combustibili' sono calate del 13,9% (dopo gli aumenti degli anni precedenti) ma nell'ultimo mese sono invece cresciute dell'1,6%.

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA